

Mercoledì 19 febbraio 1997

Sport

l'Unità2 pagina 11

## TROFEO LAIGUEGLIA

Michele Bartoli  
fuga vincente  
«stile Dancelli»

GINO SALA

■ LAIGUEGLIA (Savona). Dopo sette anni di successi stranieri il Trofeo Laigueglia torna a parlare italiano con Michele Bartoli, elemento che va per la maggiore nelle corse di un giorno: terzo classificato nel campionato mondiale di Lugano, quinto posto nella graduatoria internazionale dei professionisti, un Giro delle Fiandre nel suo libro d'oro e l'ambizione di andare sul podio della prossima Milano-Sanremo. Un atleta completo questo pisano di San Giovanni della Vena, capace di distinguersi su ogni terreno, dotato di buon intuito, un tipo che mi ricorda un altro Michele, di cognome Dancelli, perché attaccante con le doti del «finisseur». Già vincitore di una tappa del recente Giro del Mediterraneo terminata sul Mont Faron, il giovanotto della Mg si è imposto ieri con una volata in cui era già primo attore a cento metri dalla fetuccia d'arrivo. Largamente battuto Frattini, seguito da Francesco Casagrande, Zberg, Della Santa, Massi e Celestino, quest'ultimo ragazzo di casa essendo nato nella vicina Andora e galvanizzato dagli incantamenti di tanti tifosi che lo hanno visto nel drappello di testa per un'ottantina di chilometri. Tanto è durata la fuga dei sette che hanno concluso con un margine di 2'49" sul plotone.

Non è un risultato da prendere per oro colato, siamo appena all'alba di una nuova stagione, c'è chi misura il passo pensando ad un calendario zeppo di appuntamenti e chi accelera in vista delle classiche di primavera. Giusto come Bartoli che ringrazia il gregario Coppolillo e che confida: «Sono più avanti di quanto pensavo, perciò ben venga la sosta di una decina di giorni. Poi a tutta col miraggio di Sanremo...».

È stata una giornata ciclistica coi colori del mare e di un verdeggianti entroterra. Nelle note di cronaca trovo un lungo tratto a passo di lumaca, metà corsa col taccuino in bianco, pur dovendo segnalare che il campione olimpico (lo svizzero Richard) perdeva le ruote ai minimi centimetri di salita. Dieci uomini in evidenza sulle rampe di Moglio, cioè Massi, Della Santa, Zberg, Bartoli, Borgheresi, Coppolillo, Frattini, Noè, Celestino e Francesco Casagrande, un'azione che via via si fa decisiva perché dietro non c'è sostanza, non c'è reazione e così quelli davanti scalano il Testico per la seconda volta con un margine che si avvicina ai due minuti. Poi mollano Borgheresi, Noè e Coppolillo e abbiamo un finale coi tentativi di Casagrande, Della Santa e Celestino, ma Bartoli controlla la situazione, va su uno e sull'altro e chiude in bellezza.

E avanti. Oggi un'altra prova sulle strade della riviera ligure di Ponente. Si tratta della Alassio Cup, 172 chilometri con gli strappi di Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta prima del Colle di San Bartolomeo. Poi una lunga discesa con la prospettiva di un volante. Avanti con l'augurio di buon lavoro a Gian Carlo Ceruti, nuovo presidente della Federicio aversato dalla Gazzetta dello Sport perché uomo di sinistra, nonché sindacalista della Fiom Cgil. Vorrei suggerire a Candido Cannavò e Angelo Zomegnan di giudicare in base ai fatti. Finora Ceruti ha dato tanto al ciclismo e penso che abbia le carte in regola per guidare saggiamente lo sport della bicicletta. Il secondo augurio è per Alfredo Martini, che ieri ha festeggiato il settantaseiesimo compleanno. Senza clamori, naturalmente, con la modestia e la tranquillità che distingue il commissario tecnico degli azzurri. Probabilmente Martini vedrà soddisfatto il desiderio di vedere al suo fianco Antonio Fusi. Avremo così una coppia di tutto rispetto che si è già distinta perché in possesso delle qualità necessarie per guidare con intelligenza e lungimiranza le nazionali italiane. A questo punto mi sovvengono che nel marzo del '70 Michele Dancelli trionfò nella Milano-Sanremo dopo aver vinto il Trofeo Laigueglia. Sarà così anche per il Michele di cognome Bartoli?



Una foto di Ayrton Senna del primo maggio 1994 al Gp di San Marino

Jean-Loup Gautreau/Ansa

## SCI NORDICO. Norvegia, domani la via

Fondo, Mondiali  
all'«antidoping»

NOSTRO SERVIZIO

■ Cominceranno domani i mondiali di sci nordico, a Trondheim, in Norvegia, e saranno nel segno della lotta al doping: mondiali «puliti», secondo quanto ha detto il capo della commissione medica della competizione, il norvegese Inggard Lereim. «Condurremo una guerra senza tregua al doping - ha aggiunto Lereim nel presentare la manifestazione - autentico cancro dello sport moderno». Già da un anno Lereim, che è anche vicepresidente della commissione medica della federazione mondiale (Fis), si dichiara inquieto per aver constatato che «in un grande numero di atleti che praticano lo sci di fondo c'è una notevole concentrazione di emoglobina nel sangue, e ciò mette la loro vita in pericolo».

Punto focale del discorso è l'Epo, l'eritropoietina, prodotto dopante di ancora difficile identificazione, che diminuisce la fatica e facilita il recupero. «Tutti gli esseri umani hanno l'Epo nel corpo - ha detto ancora Lereim - Si tratta di una sostanza che di per se stessa non è pericolosa, ma «aggiunta» al sangue in grandi quantità, per aumentare l'ossigenazione muscolare, può rivelarsi mortale». Comunque, secondo il medico-capo dei Mondiali, «ci sono buone speranze di riuscire a individuarla con i nostri controlli. Nella gara iridate

utilizzeremo un test di origine canadese già sperimentato l'estate scorsa».

L'equipe medica anti-doping dei Mondiali, che cominceranno domani in Norvegia e proseguiranno fino al 2 marzo, sarà composta da 150 specialisti, e Lereim assicura che «i controlli saranno molto rigorosi, e più numerosi e precisi che alle Olimpiadi di Lillehammer».

Prima di ogni gara, secondo quanto ha spiegato il dottor Lereim, saranno controllati venti atleti, estratti a sorte, che dovranno sottoporsi a test sul sangue e sull'urina. Allo stesso modo saranno poi controllati anche i primi quattro di ogni prova, e altri due atleti estratti a sorte.

I test saranno analizzati a Trondheim e in un laboratorio di Oslo accreditato presso il Cio. La Fis ha anche fissato i limiti dei tassi massimi di concentrazione di emoglobina nel sangue: 16,5 grammi per le donne, e 18,5 per gli uomini, decisione che ha già provocato le proteste della squadra finlandese.

«Questi controlli - ha concluso il capo della commissione medica dei Mondiali - serviranno soprattutto ad evitare tragedie tra gli atleti, e a far capire, non solo per quanto riguarda lo sci di fondo ma per tutte le discipline sportive, che il doping non deve vincere».

Lazio, Okon  
operato in Belgio  
Menisco rotto

Dopo gli infortuni di Venturin e Casiraghi, è arrivato quello di Okon. Il giocatore australiano, colpito duro domenica contro l'Inter, ieri è stato sottoposto alla Tac. La diagnosi parla di «flap del menisco interno destro» (una lieve lesione) che, secondo il medico sociale Bartolini, necessita di un intervento in artroscopia. Il giocatore è partito per il Belgio dove oggi, ad Anversa, sarà prima visitato e poi operato dal professor Martens.

Israele-Germania  
Il ct Vogts  
convoca Dundee

Il ct della Germania Berti Vogts ha convocato Sean Dundee: l'attaccante ex sudafriano del Karlsruhe, che da pochi mesi ha ottenuto la cittadinanza tedesca, figura infatti nella lista dei giocatori chiamati dal tecnico per l'amichevole del 26 prossimo febbraio a Tel Aviv contro Israele.

Calcio, offerti  
55 miliardi  
per la punta Raul

Offerte stratosferiche per il bomber Raul. Barcellona e Valencia sono pronte a pagare al Real Madrid una cifra pari a circa 55 miliardi di lire per il 19enne asso della squadra allenata da Fabio Capello. Lo scrive il quotidiano sportivo spagnolo «Marca», ma fonti del club madrildista non smentiscono la notizia. Raul è legato al Real Madrid da un contratto in scadenza nel 2005.

Ferrari Club  
premia  
Jacky Ickx

Il Ferrari club di Maranello premierà sabato sera, in un ristorante della zona, il campione belga Jacky Ickx in una festa con 600 invitati. Si tratta del premio «Dedicato a...», già assegnato a Regazzoni, Schekter, Tambay, Pironi, Surtées, Baghetti, Phil Hill, Arnoux, Fangio, Froilan Gonzales, Lauda.

Rugby  
Si dimette  
Ct del Sudafrica

L'allenatore della squadra sudafricana di rugby Andre Markgraaff si è dimesso in seguito alle accuse a lui rivolte di aver pronunciato insulti razzisti. Il tecnico si è fatto quindi da parte dopo meno di un anno da quando aveva assunto la guida della squadra campione del mondo in carica, con un contratto di cinque anni in sostituzione di Kitch Christie.

Steffi Graf  
modella  
per Speciale Bikini

Steffi Graf sarà ospite d'eccezione per il numero Speciale Bikini della rivista di sport americana «Sports Illustrated». La statuarina tennista tedesca è fotografata in due pezzi su una spiaggia di Cabo San Lucas, in Messico.

## AUTOMOBILISMO Novità dal Gp d'Australia. Caso Senna: dalla Fia ancora minacce

## F1, all'esordio la scatola nera

Schumacher  
Record  
al Mugello

Michael Schumacher ha battuto il record ufficiale del Mugello. Alla ripresa dei test, ieri pomeriggio, il pilota tedesco, ha girato in 1'26"42, migliorando sia il suo precedente limite (1'27"12, rilevazione Ferrari), sia il miglior tempo delle vetture di Formula Uno su questo impianto e che apparteneva al Frantzen (Saubert) dell'agosto del 1996 in 1'26"80. La Ferrari ha poi annunciato che Eddie Irvine comincerà i suoi test solo oggi, in quanto solo ieri sera è arrivata al Mugello una seconda vettura della casa di Maranello.

NOSTRO SERVIZIO

Un'importante innovazione nel mondo della Formula Uno: già dalla prima prova del Mondiale, in Australia, tutte le vetture saranno dotate della «scatola nera». Caso Senna, a due giorni dal processo Williams, minacce dalla Fia.

■ Forse la drammatica e sfortunata morte di Ayrton Senna è servita a far smuovere qualcosa nel mondo della Formula Uno.

Entra infatti per la prima volta nel «circo» dei superbolidi la «scatola nera», lo strumento finora impiegato su aerei (per registrare dati di volo e comunicazioni dalla cabina di pilotaggio) e treni, determinante per conoscere cause e dinamiche degli incidenti.

Un passo in avanti, dunque. Egli dal prossimo Gp in Australia, in programma il 9 marzo prossimo. Dalla prima prova del campionato del mondo infatti anche le vetture di Formula Uno avranno in dotazione, come maggiore garanzia per la sicurezza, la scatola nera. Questo strumento - studiato e progettato negli Stati Uniti - darà ai progettisti delle vetture e dei circuiti notizie dettagliate, come ad esempio le informazioni sulla velocità delle ruote e le sollecitazioni sullo sterzo.

E questo importante annuncio è stato dato a due giorni dal processo a carico della scuderia Williams per l'incidente sul circuito di Imola, il primo maggio del '94, costato la vita al fuoriclasse brasiliano Ayrton Senna.

Il portavoce dell'organizzazione per il Gp d'Australia ha ammesso che sebbene il registratore di bordo

rientrasse già in una serie di iniziative studiate per aumentare la sicurezza delle corse, è indubbio che il suo sviluppo ha avuto un ulteriore impulso dalla morte di Senna. «Siamo fiduciosi che il dispositivo ci aiuti ad avere una comprensione accurata di quanto avvenuto durante un incidente e ciò potrà contribuire a migliorare la sicurezza», ha spiegato Max Moseley, presidente della Fia. La stessa Fia, alla vigilia appunto dell'apertura del processo per la morte del pilota brasiliano, si chiude nel catenaccio più stretto: «La Fia desidera che il processo si svolga in un clima sereno», è una delle poche frasi che escono fuori dal bunker di Parigi. Nelle passate settimane il presidente Max Mosley aveva già detto che, in caso di verdetto di colpevolezza per i sei imputati (tra i quali il costruttore Frank Williams), il governo del mondo dell'automobile non resterà a guardare. Anche se, Max Mosley, non ha precisato le eventuali reazioni della federazione internazionale. Quella più logica e che, del resto, circola da tempo, potrebbe essere quella della sospensione delle prove italiane dai mondiali

(Formula uno, Rally e Formula 3000) targati Fia. A cominciare dal Gran Premio di San Marino a Imola, in programma per il calendario della formula uno il 27 aprile, per finire con il Gran Premio d'Italia a Monza, rischiano di essere messe al bando internazionale 34 gare degli autodromi italiani.

Nei mesi scorsi sulla vicenda si erano espressi i diretti interessati del mondo delle corse. Primo su tutti, Flavio Briatore: «Non correrei il rischio di portare la squadra in un paese che ti potrebbe mettere in prigione per un incidente. La fatalità, in questo sport, fa parte del gioco». Posizione condivisa in due parole anche da Ken Tyrrell: «Le corse sono uno sport pericoloso».

E sempre ieri il portavoce della Fia ha persino rifiutato di confermare le voci delle agenzie di stampa internazionali. «Non riceviamo tutte le agenzie - ha detto con flemma italo-britannica il portavoce della Fia dal suo ufficio di Parigi - e comunque non vediamo ragione per fare commenti in questo momento. Non vogliamo che il tutto si trasformi in un feuilleton. La Fia sta alla finestra. E non parla due volte».

**CABARET** ★

Antonio Albanese in

# UOMO

Ritornano Epifanio, Frengo e gli altri straordinari personaggi di Antonio Albanese. Uomo, il caso teatrale della scorsa stagione e, ormai, un classico del video-cabaret. In edicola separatamente dall'Unità a lire 18.000

**RISTAMPA**

**l'Unità**  
INIZIATIVE EDITORIALI